



Mons. Angelo Lombardi, OfS

Nota biografica a cura di Gabriele Tardio, OfS

da *"Don Angelo, il Pastore di Dio. Centenario della nascita (1911-2011)"*, a cura della Comunità Pastorale "SS. Annunziata-S. Antonio Abate-S.M. Grazie" di San Marco in Lamis, 2011, p. 17.

Il giovane seminarista Angelo Lombardi entra a far parte della Fraternità dei Francescani Secolari nel 1926, vivendo una intensa vita francescana sotto la guida del grande vescovo Mons. Fortunato Maria Farina, prima come seminarista poi come sacerdote-educatore presso il seminario di Troia. A stretto contatto con Mons. Farina diventa uomo di preghiera, penitenza, servizio e apostolato.

Giunto nella parrocchia di Sant'Antonio Abate, per oltre quarant'anni è Assistente spirituale della Fraternità OfS ivi presente, intitolata a S. Elisabetta, poi confluita nel 2009 nella nuova ed unica Fraternità sammarchese "Sorella Semplicità". Dallo studio della documentazione fraterna si evince il forte attaccamento alla propria vocazione, condivisa e testimoniata coi fratelli francescani secolari.

Don Angelo incoraggia i *suoi* confratelli francescani a partecipare agli incontri zonali e provinciali, a ritiri e a tante altre occasioni fraterne, di modo che vivessero a pieno la vocazione, si confrontassero con altre realtà e portassero le esperienze vissute nella vita parrocchiale e cittadina. Il numero dei Francescani Secolari si mantiene elevato. In Fraternità regna un clima sereno e fervido, grazie anche al modo con cui riesce a gestire la convivenza. Col suo incoraggiamento si dà vita a molte iniziative di preghiera e carità, riuscendo a rispondere alle esigenze dei tempi.

Cerca in ogni modo l'incontro con gli altri componenti della *sua* Famiglia francescana, soprattutto coi frati, tra i quali si sente naturalmente a suo agio. Il colletto bianco non disdice accanto al saio: i sorrisi sono della stessa pasta. Coinvolge spesso nelle attività parrocchiali i frati, Minori e Cappuccini, sempre ben accolti, per celebrare messa o per tenere predicazioni o catechesi.

Si riconosce a Don Angelo Lombardi la determinazione di aver vissuto la sua dimensione di prete con letizia e semplicità, annunciando la pace e attuando il bene. Considerava se stesso, come Francesco, «servo inutile nelle mani del Signore». Sotto la talare diocesana batteva un cuore serafico dedito a preghiera e servizio, sul volto un sorriso sincero, e gli occhi lasciavano trasparire tutta la spensierata gioia per le cose semplici.